

Decreto 25 gennaio 2010

Esclusione dall'applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, degli appalti da enti aggiudicatori e destinati a consentire l'esecuzione dei servizi di raccolta del risparmio tramite i conti correnti, prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati, servizi e attività di investimento e di pagamento e trasferimento di denaro.

Gazzetta Ufficiale 19 aprile 2010, n. 90

IL MINISTRO PER LE POLITICHE EUROPEE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008, concernente la nomina dei Ministri senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2008, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 maggio 2008, con il quale è stato conferito al Ministro onorevole Andrea Ronchi l'incarico per le politiche europee;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008 contenente delega di specifiche funzioni al Ministro senza portafoglio onorevole Andrea Ronchi per le politiche europee;

Visto l'art. 30, paragrafi 4 e 6, della direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;

Visto l'art. 219 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

Considerato che con nota del 6 luglio 2009, inviata via e-mail in data 8 luglio 2009, il Ministro per le politiche europee, acquisito in data 24 giugno 2009, il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze, ha chiesto alla Commissione europea di valutare l'applicabilità dell'art. 30, paragrafo 1 della direttiva 2004/17/CE per le attività relative a taluni servizi finanziari forniti da Poste Italiane S.p.a. e raggruppati in quattro domande;

Considerato in particolare che ogni singola domanda, presentata dalla Repubblica Italiana per conto di Poste Italiane S.p.a., riguarda diversi servizi finanziari raggruppati nelle seguenti quattro differenti categorie:

- a) raccolta del risparmio tramite i conti correnti;
- b) prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati. Questa categoria di servizi riguarda in particolare l'attività di Poste come distributore per conto terzi di: credito (in particolare mutui e prestiti), credito al consumo e leasing finanziario;
- c) servizi e attività d'investimento. Oltre alla custodia e alla gestione di strumenti finanziari, questa categoria di servizi riguarda il mercato a valle (distribuzione) per il collocamento di strumenti finanziari (in particolare obbligazioni), e per il collocamento di prodotti della previdenza complementare e prodotti finanziari/assicurativi (in particolare polizze individuali pensionistiche);
- d) servizi di pagamento e di trasferimento di denaro. In questa categoria sono ricompresi: i servizi di pagamento, che riguardano i servizi di carte di credito e di debito ed i servizi di trasferimento di denaro, fra cui trasferimenti internazionali di fondi, tramite sistema Eurogiro o vaglia internazionali, e trasferimenti di fondi in ambito nazionale tramite vaglia postale;

Considerato che le domande sopra descritte sono state corredate da due apposite deliberazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture, deliberazioni n. 43 e n. 50 rispettivamente del 1° ottobre 2008 e del 12 novembre 2008, e dal parere reso dall'Autorità Garante della concorrenza del Mercato in data 29 luglio 2008;

Considerato che la Commissione europea con e-mail del 24 settembre 2009 ha chiesto informazioni supplementari;

Considerato che dette informazioni sono state trasmesse dal Dipartimento per le politiche comunitarie alla Commissione europea, dopo una proroga del termine inizialmente concesso, con e-mail del 16 ottobre 2009;

Considerato che la Commissione europea ha adottato la decisione in data 5 gennaio 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 6, del 9 gennaio 2010, che esonera taluni servizi finanziari del settore postale in Italia dall'applicazione della direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali, disponendo in particolare che la direttiva 2004/17/CE non si applica agli appalti attribuiti da enti aggiudicatori e destinati a consentire l'esecuzione dei seguenti servizi in Italia: a) raccolta del risparmio tramite i conti correnti; b) prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati; c) servizi e attività di investimento; d) servizi di pagamento e trasferimento di denaro;

Ritenuto pertanto che, ai sensi dell'art. 219 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, debba procedersi ad indicare le attività escluse dal campo di applicazione dello stesso Codice;

D E C R E T A:

Il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE non si applica agli appalti attribuiti da enti aggiudicatori e destinati a consentire l'esecuzione dei seguenti servizi in Italia:

- a) raccolta del risparmio tramite i conti correnti;
- b) prestiti per conto di banche e altri intermediari finanziari abilitati;
- c) servizi e attività di investimento;
- d) servizi di pagamento e trasferimento di denaro.

Roma, 25 gennaio 2010

Il Ministro: Ronchi

Registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 2010

Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 3, foglio n. 6